

Baroncelli, Ugo

Bibliotecario e scrittore

Nacque a Gandino (Bergamo) il 22 gennaio 1905. Nel 1915 la famiglia si trasferì a Vicenza, dove Ugo frequentò gli studi superiori. Dopo la laurea in lettere col massimo dei voti e lode all'Università di Padova conseguì il diploma in Biblioteconomia presso la Scuola storico-filologica dello stesso ateneo.

Per un solo anno, il 1929/30 insegnò al Liceo classico di Bassano del Grappa "Antonio Pigafetta" greco e latino. Nello stesso 1930 iniziò quell'attività che ne fece uno dei personaggi determinanti per la conservazione e valorizzazione dei beni librari e non solo di Brescia e dintorni, anche attraverso gli eventi bellici. Assunto infatti alla Biblioteca Queriniana di Brescia, che faceva parte allora degli Istituti culturali del Comune ed era diretta da Alessandro Scrinzi, nel 1932 vinse il concorso per bibliotecario. Rimase alla Queriniana per quarant'anni; dal 1962, dopo il distacco dei vari enti, ne divenne direttore, incarico che avrà valore retroattivo dal gennaio 1950 e manterrà fino al pensionamento nel febbraio 1970. Accanto al riordino dei volumi, alla schedatura e all'acquisizione di fondi antichi, si dedicò alla modernizzazione della Biblioteca, rendendola sempre più rispondente alle esigenze della ricerca.

In quel quarantennio svolse anche un'intensa attività come studioso di Storia Patria, Storia locale, Storia del giornalismo e Biblioteconomia.

Visse e gestì le conseguenze del bombardamento della Queriniana del luglio 1944. Per fortuna la maggior parte del patrimonio era già stata trasferita, ma c'erano ancora nelle sale molti volumi. La chiusura al pubblico durò fino alla fine della guerra, mentre si provvedeva al recupero dei libri e alla ricostruzione dei locali. Nel 1950, anno in cui ricorreva il bicentenario della sua fondazione, la Biblioteca fu riaperta con una grande mostra.

Fu arrestato sotto la Repubblica Sociale Italiana, ma fortunatamente rilasciato dopo soli due giorni. Dall'inizio del 1942 al giugno 1945, a causa dell'assenza di Alessandro Scrinzi, resse anche gli Istituti culturali della Città, provvedendo al salvataggio di opere d'arte conservate nei musei, nelle chiese e in case private di Brescia. Nel 1942 divenne ispettore onorario ai musei e alle opere d'arte della Città e nel 1946 collaborò alla mostra dei dipinti riportati, dopo lo sfollamento, nel Duomo vecchio. Dal maggio 1953 all'agosto 1956 fu nuovamente incaricato della direzione dei Musei civici, dove si occupò tanto della ricostruzione quanto della schedatura e della organizzazione di mostre.

Lungo è l'elenco delle sue cariche, non solo inerenti la sua attività: dell'Ateneo di Brescia fu socio effettivo dal 1936, consigliere dal 1963 al 1972 e dal 1979 al 1982, vicepresidente dal 1973 al 1978; della Fondazione Ugo Da Como di Lonato fu segretario dal 1943 al 1970, poi consigliere e revisore dei conti; fu socio degli Atenei di Bergamo e di Salò, dell'Accademia Olimpica di Vicenza, presidente del Comitato bresciano dell'Istituto nazionale per la storia del Risorgimento, socio effettivo della Deputazione lombarda di storia patria dal 1957 e socio corrispondente della Deputazione per le Venezie dal 1964.

Fu tra i sette bibliotecari che nel novembre 1948 costituirono la Sezione Lombardia dell'Associazione italiana biblioteche, alla quale apparteneva fin dalla sua ricostituzione dopo la guerra e della quale fu membro del Consiglio direttivo dal 1954 al 1957.

Partecipò anche al Comitato d'intesa dei bibliotecari degli enti locali e organizzò a Brescia nel 1949 il primo convegno dei bibliotecari comunali e provinciali.

Tenne rapporti con accademie e istituzioni di molte altre città.

Nel 1969 fu insignito della medaglia di benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Oltre cinquanta le pubblicazioni di Baroncelli. Ne ricordiamo solo alcune: *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Ugo Da Como di Lonato*, *La stampa nella Riviera bresciana del Garda nei secoli XV e XVI*, *Gli incunaboli della Biblioteca Queriniana di Brescia (catalogo)*, *Altri incunaboli bresciani sconosciuti o poco noti*, *Il cardinale Angelo Maria Querini a due secoli dalla morte*, *L'opera del Cardinale Querini per il Seminario e il Collegio Ecclesiastico, Brescia nel*

Risorgimento, Ignorate vicende bresciane di carteggi dannunziani, Vicenza e l'epopea garibaldina opera omaggio alla Città che non aveva mai dimenticato, ove tenne numerose conferenze e dove fu acclamato "Emerito" dall'Ordine Accademico.

Presso la Queriniana curò la segreteria della grande *Storia di Brescia* promossa da Giovanni Treccani e uscita nel 1963-64.

Si spense a Brescia il 12 maggio 1990.